

## Condono agricolo, oggi è l'ultimo giorno

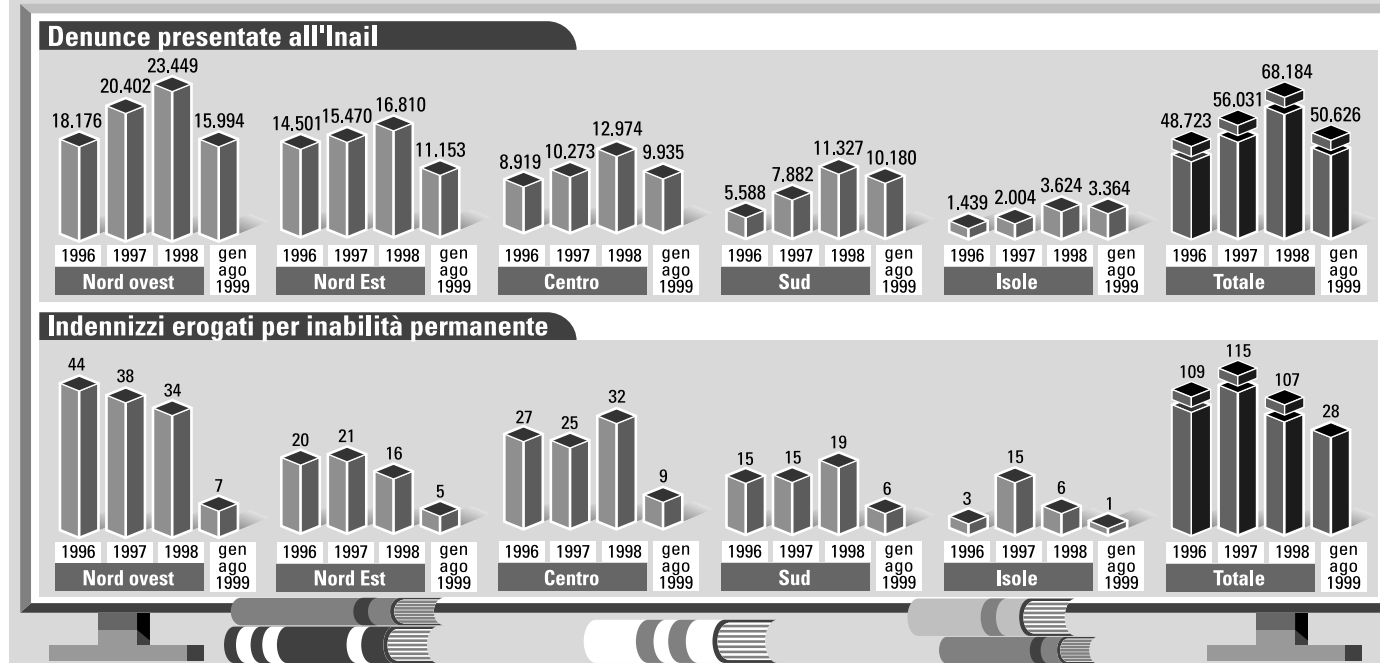
Scade oggi il termine per regolarizzare, in forma agevolata, scoperture e omissioni contributive in agricoltura. Sono interessati i datori di lavoro agricolo, i coltivatori diretti, mezzadri, coloni e rispettivi concedenti, gli imprenditori agricoli a titolo principale, i concedenti a partecipazione familiare e piccola colonia, i quali possono sanare in forma agevolata scoperture contributive fino a tutto il 1997. Non rientrano nella

sanatoria periodi prescritti. Il condono sana anche eventuali debiti contributivi già regolarizzati in precedenza, ma non ancora pagati al 1. gennaio '99. Chi deve regolarizzare, può pagare la somma dovuta o in unica soluzione da versare entro il 2 novembre, contestualmente alla presentazione della domanda, oppure, suddividere la spesa in venti rate semestrali di cui: la prima, entro il 2.11 - la seconda, entro il 15 dicembre - dalla terza rata in poi con cadenza 31 maggio e 30 novembre di ogni anno. Per chi se ne avvale questo condono, rispetto ai precedenti, prevede considerevoli vantaggi. Ad esempio una riduzione del 10% del debito complessivo, per chi paga in unica soluzione; nessuna sanzione e un interesse veramente minimo per chi paga in forma rateale.



5

## GLI INFORTUNI NELLE SCUOLE STATALI



Forme di avvenimento	Valori assoluti			Valori percentuali		
	M	F	Tot.	M	F	Tot.
• A contatto con...	823	714	1.537	2,64	3,06	2,94
• Si è colpito con...	454	1.331	2.785	5,03	5,70	8,33
• Ha urtato contro...	4.562	2.396	6.958	15,77	10,27	13,31
• Piede in fallo	4.595	4.260	8.855	16,23	18,25	17,13
• Movimento incoordinato	2.435	2.346	4.781	8,42	10,04	9,14
• Colpito da...	6.800	6.453	13.253	23,50	27,64	25,35
• Urtato da...	386	194	580	1,33	0,83	1,11
• Caduto dall'alto	528	537	1.065	1,82	2,30	2,04
• Caduto, in piano, su...	6.469	4.409	10.878	22,36	18,88	20,80
• Altre forme	781	707	1.488	2,70	3,03	2,85
• Totale 100	28.933	23.347	52.280	100	100	100
• Non determinata	9.226	6.678	15.904	-	-	-
• In complesso	38.159	30.025	68.184	-	-	-

Fonte: INAIL

qui Italia

## COSA SUCCEDERÀ

## OGGI

Roma: incontro sottosegretario al Ministero dei Trasporti con sindacati Cgil, Cisl, Uil sulla privatizzazione di Adr, Aeroporti di Roma. Roma: Sit e Tim presentano risultati ricerca previsionale sul televideo, con De Luca, Poti, De Masi, Sentinelli (Auditorium Tim, Via Vitorchiano 4, ore 9.30).

Roma: incontro del ministro del Lavoro Salvi con i sindacati inquilini su vendita immobili enti previdenziali.

Roma: l'Istat diffonde i dati sull'andamento dei prezzi alla produzione di settembre '99.

## DOMANI

Roma: Adr, il Ministero dei Trasporti incontra Sulta (Sindacato unitario lavoratori trasporto aereo) e le aziende.

Roma: convegno Telecom di apertura settimana europea del televideo, con Romagnoli (Hotel Excelsior, Via Vittorio Veneto 125, ore 9.15).

Roma: presso il Cnr, convegno nazionale conclusivo del «Progetto finalizzato trasporti 2», con Treu, Zecchino, Ruberti, Fabris, Tesini, Demattei (fino al 5 novembre) (ore 9.30, p.le Aldo Moro 7).

Roma: Seminario Cnel sulla riforma degli statuti delle fondazioni bancarie in rapporto allo sviluppo locale, con Pinza e Molinari (v.le Lubin 2, ore 10).

Roma: l'Istat diffonde i dati sul fatturato e ordinativi di agosto '99.

Roma: l'Isae diffonde i dati dell'inchiesta svolta presso le imprese industriali.

## GIOVEDÌ 4

Roma: Convention di InfoCamere su Internet e E-Business, con Bersani, Longhi (anche il 5 novembre) presso il Complesso Monumentale S. Michele a Ripa Grande, via di S.Michele 22, ore 9.

Firenze: il presidente Banca Toscana, Paolo Mottura, presenta il nuovo progetto «Banca toscana partner delle Pmi».

Vicenza: convegno su contrattazione e formazione, organizzato da Cgil, Cisl e Uil (sede Associazione industriali), previsto l'intervento del vicepresidente della Confindustria Carlo Callieri.

## VENERDÌ 5

Viterbo: nel corso della convention nazionale di Confindustria sulla scuola, i Giovani Imprenditori presentano «Manuale d'azione per la scuola 2000», con Marcegaglia, Nardelli, Abete (continua il 6).

Palermo: Osservatorio congiunturale della Fondazione Curella sull'economia, con Cipolletta, D'Antoni, Zuliani.

Ad anno scolastico ormai avviato, due notizie poco confortanti turbano il mondo della scuola: da un lato le nuove proroghe agli adeguamenti alle normative sulla sicurezza sul lavoro; dall'altra la diffusione da parte dell'INAIL degli ultimi dati relativi agli infortuni accaduti nelle scuole statali dal '96 ad agosto '99.

È bene osservare parallelamente il significato di tali eventi. Se da un lato, infatti, si «giustificano» i ritardi degli infortuni e si «premano» capi d'istituto ed Enti proprietari delle scuole che non hanno ancora provveduto ad uniformarsi alle disposizioni normative, dall'altra si evince un fortissimo incremento nella denuncia degli infortuni.

I dati parlano chiaro: l'aumento percentuale del numero di infortuni denunciati (in alcuni casi fino al 150%), che non trova riscontro nel numero di infortuni indennizzati (trend quasi costante), evidenzia come si sia finalmente instaurata l'abitudine alla denuncia sistematica degli infortuni. Si è cioè preso coscienza della necessità della denuncia dell'accadimento dell'infortunio anche nel mondo della scuola. Se si confrontano i dati relativi a tutti gli infortuni denunciati con quelli indennizzati per inabilità permanente (e quindi gli infortuni gravi, tali da provocare una riduzione all'attività lavorativa superiore all'11%) siamo in una scala di rapporti di circa 1 infortunio grave ogni 600 denunciati. Questo dato, che è di per sé comunque confortante, deve farci riflettere.

Come avvengono gli infortuni nelle scuole? I rischi più frequentemente presenti nel settore sono dovuti prevalentemente alle strutture fatiscenti, all'inadeguatezza degli impianti, alla mancanza di manutenzione, all'inadeguatezza degli arredi, ad aspetti legati al comportamento.

Il problema della fruibilità degli spazi (che può avere come diretta conseguenza l'infortunio per scivolamento, caduta, ecc.), connesso anche al superamento delle barriere architettoniche, è ampiamente noto. Il 37,93% degli incidenti denunciati sono dovuti a «piede in fallo» e «caduto in piano su...». Eppure, da un documento dell'INAIL, leggiamo che «gli studenti delle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado sono assicurati all'INAIL ferma restando la condizione che l'infortunio si sia verificato in conseguenza di esercitazioni pratiche o di esperienze scientifiche».

Non bisogna inoltre dimenticare che il rischio è sempre legato al comportamento e se esiste un luogo preferenziale dove intervenire per modificare abitudini e comportamenti delle persone questo certo è la scuola. Questa, in particolare per la fascia di utenza che ospita, ma più in generale per la sua

## Il caso

Gli ultimi dati segnalano un aumento vertiginoso dei sinistri: 68mila incidenti nel '98, ben 50mila nei primi 8 mesi del '99. Ora Inail e Ambiente e Lavoro lanciano «ScuolapiùSicura2000»

## A scuola come in fabbrica, sugli infortuni è allarme rosso

FRANCESCA AMENDOLA \*

funzione di edificio pubblico per l'educazione e le attività didattiche, risulta essere il luogo più adatto per avviare una seria campagna di «educazione al rischio». Il coinvolgimento degli studenti deve però divenire consuetudine: esso persegue il duplice obiettivo della loro partecipazione e della loro sensibilizzazione, attuando il processo formativo «dal basso» e garantendo la crescita di una coscienza

collettiva nella cittadinanza attraverso la scuola. È comprensibile che l'apporto che il mondo della scuola può dare in tal senso, appaia un po' ridotto, dopo gli ultimi provvedimenti parlamentari (L.265 del 3 agosto 99) che concedono un'ulteriore proroga agli enti proprietari delle scuole per gli adeguamenti strutturali ed impiantistici (31 dicembre 2004) e ai capi di istituto per gli adempimenti

indicati dal D. 382/98 (31 dicembre 2000). Ma diventa a maggior ragione sempre più urgente la definizione di una linea programmatica che guidi il mondo della scuola ad affrontare i prossimi 5 anni «in sicurezza», garantendo cioè una riduzione del rischio attraverso lo strumento più consono al mondo della scuola: l'informazione e la formazione.

Un'occasione è data dalla iniziativa congiunta di Associazione Ambiente e Lavoro e INAIL: il progetto «ScuolapiùSicura2000», che si propone di avviare un processo di sensibilizzazione, partecipazione e informazione e formazione della popolazione scolastica. Il progetto prevede lo svolgimento di seminari informativi/formativi, di una giornata nazionale dell'evacuazione delle scuole (maggio 2000 e poi da ripetersi ogni anno in ottobre, nell'ambito della «Settimana per la sicurezza e l'Educazione Ambientale») e l'indizione di concorsi per gli studenti. L'obiettivo è quello di creare una fitta rete di rapporti tra le scuole coinvolgenti ad incontri, seminari a livello provinciale ed attività di «tutor» di altri istituti.

Tra gli strumenti di informazione segnaliamo il videofilmato «Per chi suona la campanella». Realizzato da Associazione Ambiente e Lavoro, il video ha coinvolto direttamente gli alunni di una scuola elementare divenendo anche importante momento di sperimentazione e di riflessione.

\*Ambiente e Lavoro

## SERVIZI &amp; CONSULENZE

## Nuova linea diretta con l'Inail

È 164-84 il numero del nuovo servizio telefonico che l'Inail, dopo la sperimentazione in quattro regioni, mette ora a disposizione di tutti gli utenti che vogliono essere informati sui temi che riguardano l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e, più in generale, la sicurezza negli ambienti di lavoro. Gli utenti, dovunque residenti in Italia, al costo di appena due scatti telefonici avranno indicazioni su aspetti particolari dell'assicurazione, ad esempio su come denunciare un infortunio e ottenere le prestazioni sanitarie ed economiche, oppure sulla procedura per assicurare un'azienda o ottenere una rateizzazione, nonché su cosa fare per migliorare la sicurezza sul proprio posto di lavoro. Sarà possibile, inoltre, esporre uno specifico problema ed essere richiamati dalla sede dell'Inail competente per territorio, che fornirà direttamente la risposta sollecitata dall'utente e provvederà, per questioni molto personalizzate, a prendere per l'interessato un appuntamento con un funzionario esperto nella materia.

## SINDACATO &amp; IMPRESE

## La Fiom Lombardia: mille contratti integrativi entro il 2000

ANGELO FACCHINETTO

L'obiettivo è ambizioso. Rinovare entro il 2000 quel migliaio di contratti aziendali sottoscritti in Lombardia tra il '94 e il '96. Cioè la parte più consistente dei 1.600, per un totale di circa 190mila lavoratori coinvolti, varati nel quadriennio. Ed estendere la contrattazione a realtà di fabbrica sin qui escluse. Ma soprattutto migliorarne la qualità, i contenuti. Nonostante le condizioni politiche - dopo i reiterati attacchi e gli altoli di Confindustria e Federmeccanica al doppio livello - siano tutt'altro che favorevoli.

Il numero uno della Fiom lombarda, Tino Magni, è consapevole delle difficoltà. Ma è anche determinato nell'indicare i punti su cui focalizzare l'attenzione. «È necessario intervenire sulla qualità della prestazione - afferma - In que-

sti anni, nelle fabbriche, su organizzazione del lavoro e gestione degli orari, gli imprenditori hanno avuto mano libera». E mano libera l'hanno avuta anche sul salario. Se è vero che si è allargata, e di molto, la forbice tra quello erogato e quello contrattato. «In passato il fenomeno dell'elargizione unilaterale - spiega - era contenuto e limitato alle professionalità più elevate. Ora non è più così. Interessa anche i lavoratori adibiti alle mansioni più basse. Qualcosa in più in busta paga in cambio della disponibilità a dir di sì alle esigenze produttive dell'imprenditore». Nel segno della massima flessibilità. Non solo. Sul salario si profila un altro scoglio da superare. Perché è vero che questo è l'unico punto su cui le imprese hanno manifestato al sindacato una certa disponibilità. Ma la condi-

Comprendorio	Numero accordi	Lavoratori coinvolti
■ Bergamo	137	20.153
■ Brescia	363	37.950
■ Brianza	113	18.945
■ Como	77	11.821
■ Cremona	61	5.646
■ Lecco	169	14.853
■ Legnano	105	10.725
■ Lodi	24	2.386
■ Mantova	59	5.049
■ Milano	310	30.960
■ Pavia	24	4.091
■ Sondrio	12	1.430
■ Val Camonica	21	3.173
■ Varese	125	22.385
■ TOTALE	1.600	189.567

zione di fondo è che questo salario sia davvero variabile. Cioè legato all'andamento dei bilanci aziendali senza alcuna possibilità di consolidamento negli anni. E, ovviamente, senza alcuna possibilità di controllo da parte dei lavoratori e delle loro organizzazioni. «Anche per questo - ribadisce Magni - le piattaforme andranno costruite con attenzione. Partendo dall'analisi del ciclo produttivo, del livello tecnologico e delle prospettive produttive di ciascuna azienda». Per non lasciar spazio ad alibi.

La contrattazione aziendale, insomma, secondo il segretario della Fiom Lombardia, deve essere in grado di intervenire, di fronte ad un'impresa che chiede - coi fatti e con sempre maggiore insistenza - di avere mano libera, con proposte attuabili e condivise. Partendo dalla specificità di ogni singola

fabbrica. E anche a costo di dover affrontare fasi di conflitto.

Al via della nuova stagione contrattuale il sindacato lombardo si presenta con obiettivi unitari. Fiom, Fim e Uilm, la scorsa settimana, hanno sottoscritto un documento comune di intenti. «L'azione unitaria - sottolineano le tre organizzazioni di categoria - è stata fondamentale per il rinnovo del contratto nazionale. Oggi lo è per la costruzione delle piattaforme aziendali e per respingere le provocazioni del padronato che vuole mettere in discussione i due livelli contrattuali ed annullare i risultati salariali ottenuti nella fase di contrattazione precedente». I punti? Sviluppo delle relazioni industriali, anzitutto. Che devono essere in grado di rafforzare il ruolo dei lavoratori e del sindacato di fronte alle strategie d'impresa.

Poi, aumenti salariali in grado di soddisfare le esigenze dei lavoratori. «che in questi anni hanno contribuito ad aumentare i risultati economici e produttivi delle imprese». Controllo degli orari. Per dare risposte positive alla domanda di occupazione e dare pratica attuazione a quanto previsto col contratto nazionale. E anche attenzione all'organizzazione del lavoro, per migliorarne le condizioni e la professionalità, e alla formazione sia per i settori tecnici che impiegatizi. «Anzitutto al fine di favorire l'inserimento dei giovani e dar loro maggiori certezze per il futuro».

Intanto, per preparare il confronto e definire i punti base su cui costruire il consenso dei lavoratori, la Fiom lombarda ha organizzato tre seminari di approfondimento su altrettanti temi cruciali. Il primo si svolgerà a Bergamo l'11 novembre ed affronterà i problemi legati alle terziarizzazioni. Il secondo è in programma a Milano per il 22. In quell'occasione i professori Smuraglia e Gallino parleranno dei cambiamenti nel lavoro, intervenuti e in corso. Il 25, infine, a Brescia si parlerà di orari.

